Circolo
Numismatico
Patavino

Vincenzo Stefano BREDA

La storia ed il medagliere

In occasione del 150° Anniversario dell'inizio del processo di unificazione nazionale

Indice

Introduzione	A cura di Giancarlo Cerabino	pag. 4
Capitolo I : Il Personaggio.	A cura di Lucia Barbato	pag. 6
Capitolo II : la residenza Villa Breda	A cura di Lucia Barbato	pag. 26
Capitolo III : Il medagliere della Pia Fondazione Breda	A cura di Lucia Barbato	pag. 30
Bibliografia e fonti		pag. 51

Introduzione

Il contenuto di questo opuscolo ha lo scopo di far conoscere in termini semplici Vincenzo Stefano Breda, nelle sue più diverse attività di imprenditore, di politico, di filantropo, a questo proposito si ricorda la Pia Fondazione Breda costituita per la gestione del patrimonio i da Lui posseduto. La sua vita corre in un arco di tempo che ha visto i primi tentativi non riusciti del processo di unificazione dell'Italia (1848) quelli della vittoria di San Martino e Solferino quelli dell'annessione del Veneto dopo il disastro di Lissa quello della annessione di gran parte dei territori dello Stato della Chiesa, della proclamazione di Roma capitale della sorgente nazione. Ha vissuto nel periodo della grande crisi economica che stava facendo crollare gli effetti del processo unitario. Grande ,quindi, è stata la sua esperienza ed in questo contesto la sua predominante attività di imprenditore, pur con incomprensioni e contrasti, ha contribuito a creare i veri presupposti su cui si regge una nazione dando anche una risposta concreta alla soluzione dei gravi problemi che la travagliavano. L'industria in lui ha trovato oltre all'imprenditore sagace anche un epigono per affrancare la nazione contadina, legata ai capricci dei baroni dei latifondisti, a realtà storico giuridiche di stampo medioevale. Certamente in Lui sin dall'inizio fluiscono le grandi correnti di pensiero politico economico che da tempo erano maturate nei paesi più progrediti d'Europa e che in Italia trovavano grandi difficoltà a svilupparsi. Personaggio, quindi, il nostro, di grande spessore che merita non solo di essere ricordato ma anche di essere studiato. Il ***Circolo Numismatico Patavino*** con gli amici dell'***associazione Vivi Amo Villa Breda*** con questo opuscolo tenta di fare uscire dall'oblio questo personaggio poliedrico dai mille interessi economici, politici filantropici che sono confluiti nella storia della sorgente nazione. Il senatore Vincenzo Stefano Breda ha pieno titolo per calarsi nella celebrazione del 150° anniversario del processo unitario nazionale. Questo lavoro vuole essere considerato anche come un invito alle Autorità cittadine di voler ricordare Vincenzo Stefano Breda istituendo periodicamente giornate di studi ed attività divulgative in memoria di questo illustre figlio.

Padova ottobre 2011

Giancarlo Cerabino – Presidente del Circolo Numismatico Patavino

Vincenzo Stefano Breda

1825 – 1903

il valore del passato e' una ricchezza
che deve guidare il presente

Capitolo I : IL PERSONAGGIO

A cura di Lucia Barbato

Vincenzo Stefano Breda nacque a Limena(Padova) il 30 aprile 1825

La Famiglia

La famiglia Breda era di antiche origini. Faceva parte di un ceppo di famiglie patriarcali con parecchi figli, che nel corso del tempo, si distinsero come possidenti, imprenditori, artigiani, studiosi. Fin dai tempi della Repubblica di Venezia, i Breda erano abili barcari con la concessione delle cave di sabbia e ghiaia nel fiume Brenta. Vincenzo Stefano Breda era il quinto dei sette figli nati da Giovanni Breda e Angela Zanon.

Subito dopo la laurea si unì in matrimonio con l'amatissima Rosa Zannini di Curtarolo. Nel 1859 acquistò la fatiscente villa seicentesca dei nobili Contarini a Ponte di Brenta e dopo la ristrutturazione divenne la sua dimora , dove si trasferì con la moglie e la madre. Non ebbe figli.

Gli Studi

Ebbe un'infanzia serena, frequentando le scuole del paese, amato e benvoluto dalla numerosa parentela Ben presto si trasferì in città per proseguire gli studi. Dotato di spiccata intelligenza, conseguì risultati eccellenti. Nel 1835 frequentò il Ginnasio di Santo Stefano e successivamente il Ginnasio Vescovile nel Seminario Padovano, fino alle classi di "Grammatica" e di "Umanità". A sedici anni si dedicò agli studi filosofici e teologici presso l'Università di Padova per due anni. Nell'anno 1843-44 seguì la naturale vocazione agli studi matematici. Viene così descritto *"e' giovane studioso, d'eccellente condotta e desideroso di approfittare nello studio matematico al quale intende applicarsi sempre, onde massimamente approfondirsi in esso…"*.. Il 21 marzo 1847 conseguì la laurea presso la Imp. Regia Università di Padova – Facoltà di Scienze matematiche-Scuola di Applicazione per Ingegneri. Aveva preparato una serie di tesine, che trattavano vari argomenti: matematica, architettura generale, architettura stradale con riferimento a ponti e strade ferrate, architettura idraulica con riferimento agli acquedotti, (aspetti

sviluppati, di seguito, nel lavoro) estetica, storia naturale. La Sua nutrita biblioteca ci mostra i Suoi molteplici interessi culturali. Ha sempre mantenuto anche una buona preparazione filosofico-umanistica, un'attenzione spiccata verso il diritto e l'economia, una buona conoscenza delle lingue straniere.

Attivita' Lavorativa

Il neo-laureato Vincenzo Stefano Breda, immediatamente entrò nel mondo del lavoro, spinto dal desiderio di realizzare opere importanti. Come progettista, entrò nell'Impresa Talachini assumendo la direzione lavori della costruenda linea ferroviaria Vicenza-Verona. Continuò la Sua esperienza lavorativa nella costruzione di parecchie ferrovie del Veneto e della Lombardia. Si racconta che partecipasse con entusiasmo alle attività. All'inaugurazione della nuova linea ferroviaria di Brescia, entrò per primo, guidando egli stesso la locomotiva. Già nei primi lavori, manifestò il Suo spirito imprenditoriale, assumendo, in proprio, il rifornimento della ghiaia per la massicciata dei tronchi ferroviari. Con le Sue attitudini organizzative negli affari, ben presto abbandonò la posizione di dipendente per assumere quella di titolare.

Pioniere dell'industria Italiana

"Nel 1854, a soli 29 anni, cominciò ad operare in proprio, assumendo l'incarico di costruire le ferrovie dell'Italia centrale, vincendo la concorrenza di una società inglese, dopo una serie di trattative condotte a Parigi ed a Vienna con i rappresentanti dello stato pontificio, del granducato di toscana, dei ducati di Modena e di Parma."[1] . Fu un avvenimento di straordinaria importanza, perché poneva le basi dello sviluppo della nuova nazione Italia, che si stava formando.

La societa' veneta per imprese e costruzioni pubbliche

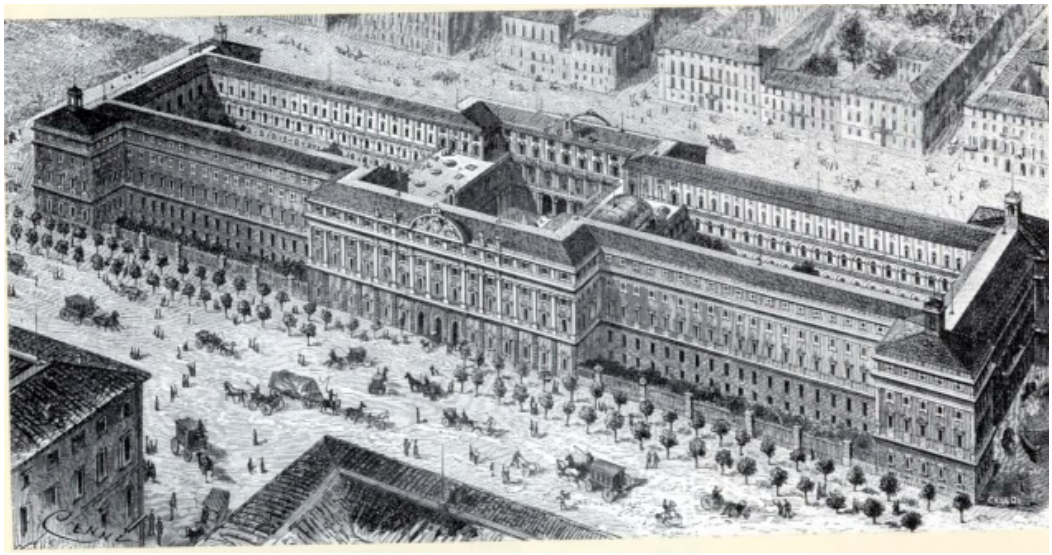
La societa' veneta per imprese e costruzioni pubbliche venne costituita l'11 gennaio 1872, con capitale versato di 10.000.000 (diecimilioni) di lire con sede in Padova. I fondatori furono: Vincenzo Stefano BREDA, Nicolò ed Angelo PAPADOPOLI, Antonio REALI, Mattia DE BENEDETTI, Isacco VITA MORPURGO, fratelli GOLDSCHMIED, Giuseppe

[1] LUIGI MONTOBBIO,*Vincenzo Stefano Breda: con un carteggio inedito, 1896-1902*, 1987

TOFFOLATI, Giulio CAMUZZONI, Bortolo CLEMENTI, Jacob LEVI e figli, Felice Luigi BREDA, Antonio COLLOTTO, Andrea SACCHETTO, Leone ROCCA, Eugenio Dottor FORTI, Marco Angelo ERRERA e Comp, Vincenzo ZATTA, fratelli PINCHERLE, Francesco ROSSI, Barone Angelo LEVI, Moisè Abramo FANO, Maurizio WEISS, Lazzaro LEVI, Giorgio GASPARINI, Luigi FOFFANI, figli di Laudadio GREGO, Cesare BONORIS, Fratelli GIACOMELLI, Carlo MALUTA, Elia VIVANTE.

La Società Veneta, per i grandi nomi che presentava nel Consiglio di Amministrazione, si dimostrò centro di convergenza degli interessi dei grandi proprietari terrieri e degli operatori economici, riunendo le finanze del ceto agrario ed affaristico. Il gruppo dei fondatori all'unanimita' scelse come Presidente: Vincenzo Stefano Breda "Avendo bisogno di un capo, il quale ad una consumata capacità tecnica ed amministrativa, unisca abbastanza di autorità, perché ogni conflitto di attitudini e di attribuzioni, debba acquietarsi sotto l'impulso della sua azione direttiva"[2].

Come si evince dal nome, l'attività principale fu, la realizzazione di opere pubbliche, necessarie per lo sviluppo del nuovo stato unitario : ferrovie, strade, ponti, opere idrauliche, edifici pubblici e privati, ferrovie.



MINISTERO DELLE FINANZE - Roma - La prima grande opera

[2] LUIGI MONTOBBIO,*Vincenzo Stefano Breda: con un carteggio inedito, 1896-1902*, 1987

Le Opere Idrauliche Acquedotto di Napoli

Pezza N.° 3.

N° 718

Società Veneta
Per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ACQUEDOTTO DI NAPOLI

Planimetria
da Altavilla Irpina all'Imbocco
della Galleria Giardelli.
(Progressa 27,850 — 35,109.00)
Scala di 1 a 2000.

Padova li 1 Ottobre 1881

L'Ingegnere

Pezza N.° 1.

N° 718

Società Veneta
Per Imprese e Costruzioni Pubbliche

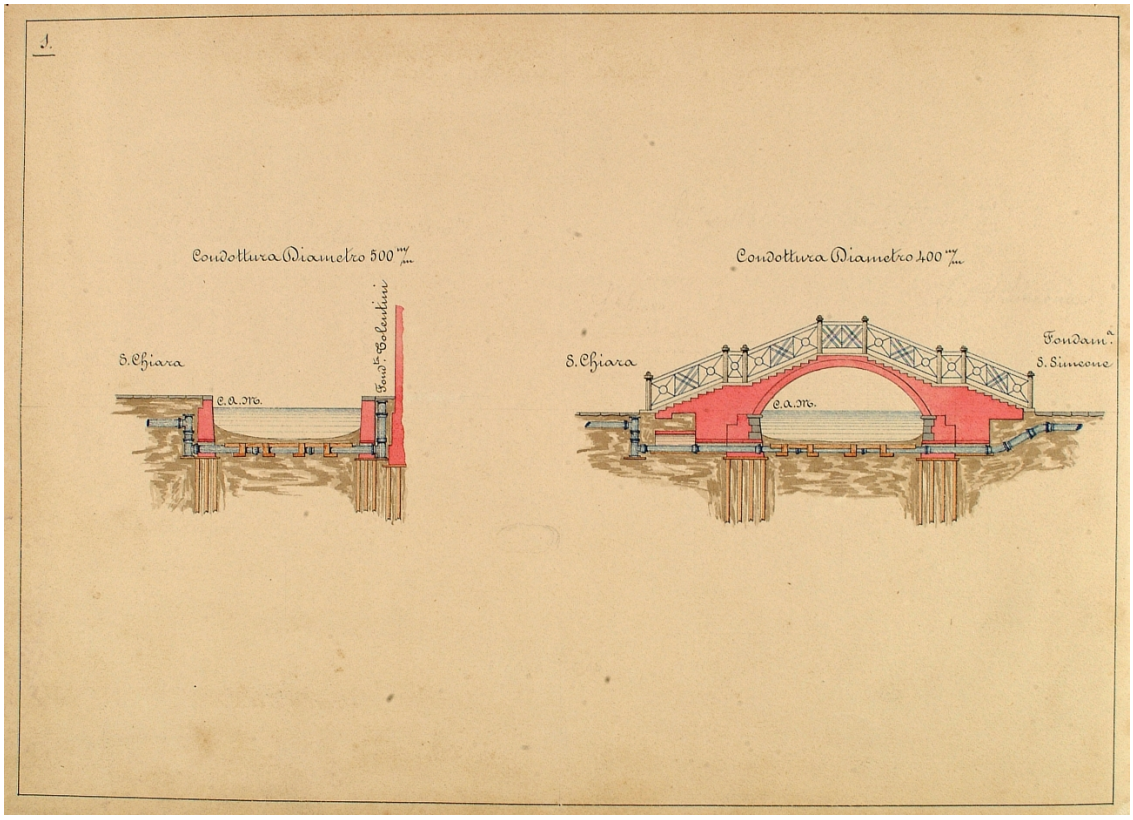
ACQUEDOTTO DI NAPOLI

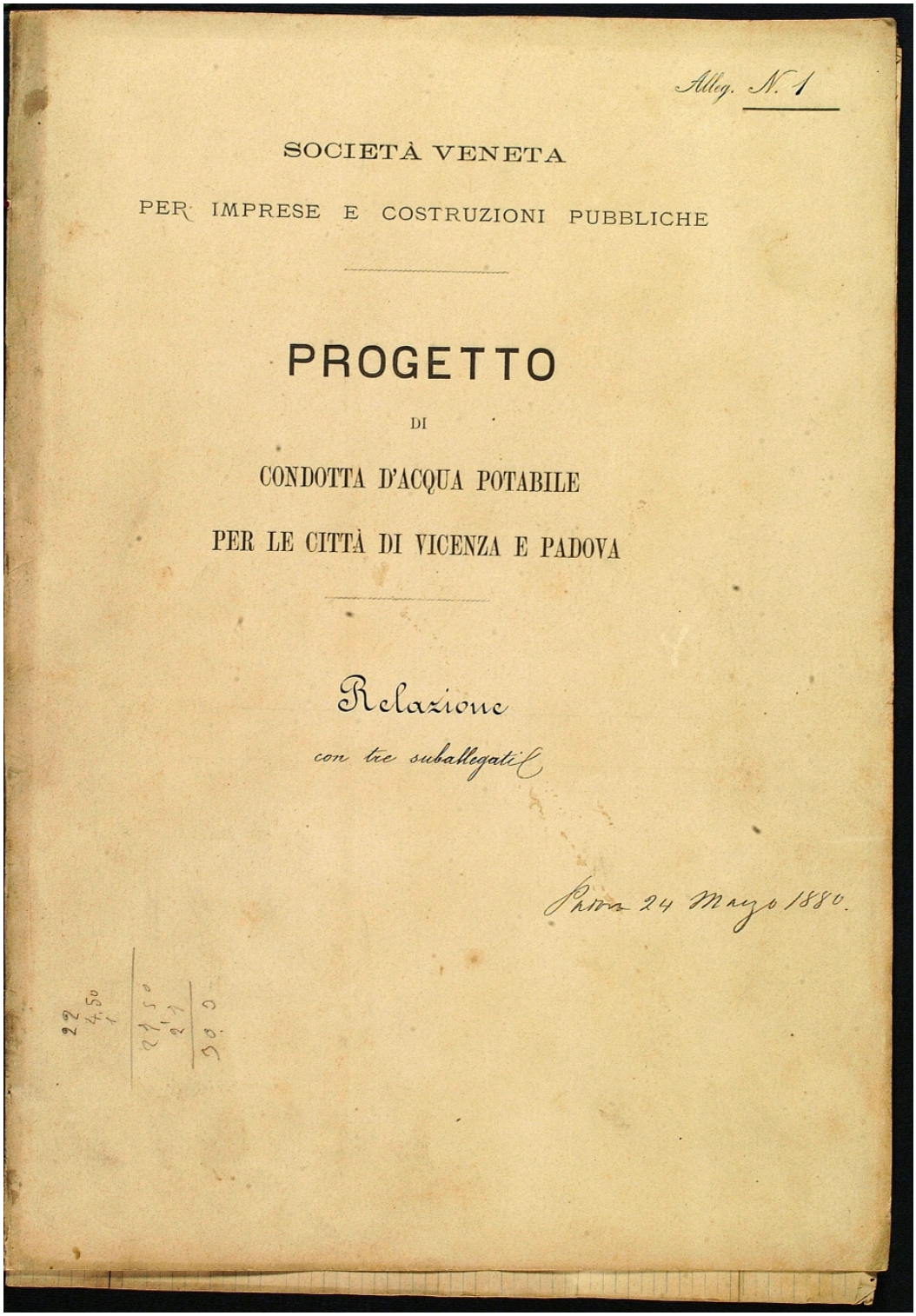
Piano Generale
Scala di 1 a 50000.

Padova li 1 Ottobre 1881

L'Ingegnere

Le Opere Idrauliche Acquedotto Di Venezia





Alleg. N. 1

SOCIETÀ VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

PROGETTO

DI

CONDOTTA D'ACQUA POTABILE

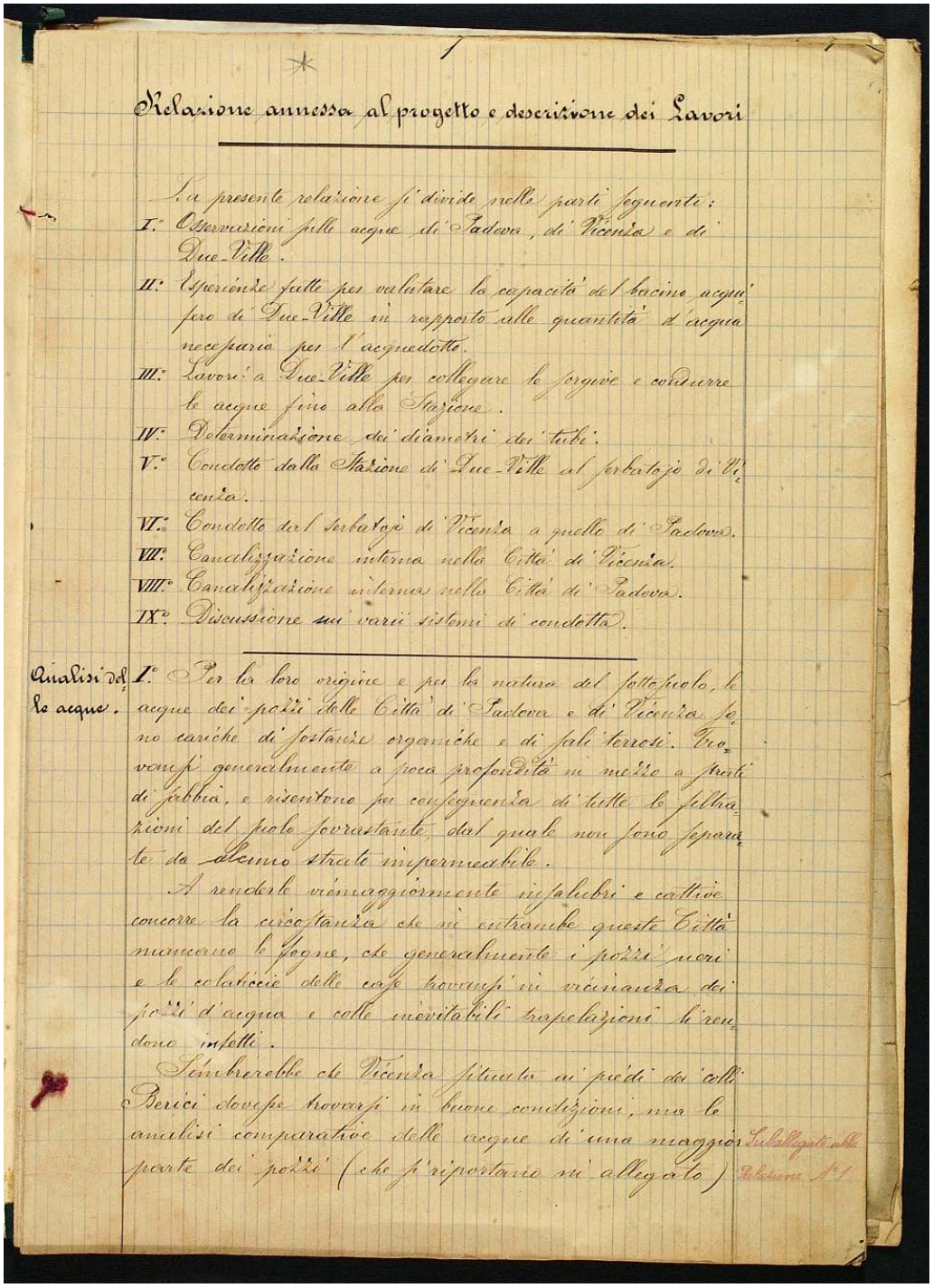
PER LE CITTÀ DI VICENZA E PADOVA

Relazione

con tre suballegati

Padova 24 Marzo 1880.

Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche -Progetto di condotta d'acqua potabile per le città di Vicenza e Padova- Relazione Padova 24 marzo 1880



1

Relazione annessa al progetto e descrizione dei Lavori

La presente relazione si divide nelle parti seguenti:

I.° Osservazioni fatte acque di Padova, di Vicenza e di Due-Ville.

II.° Esperienze fatte per valutare la capacità del bacino acquifero di Due-Ville in rapporto alle quantità d'acqua necessaria per l'acquedotto.

III.° Lavori a Due-Ville per collegare le sorgive e condurre le acque fino alla Stazione.

IV.° Determinazione dei diametri dei tubi.

V.° Condotta dalla Stazione di Due-Ville al serbatojo di Vicenza.

VI.° Condotta dal serbatojo di Vicenza a quello di Padova.

VII.° Canalizzazione interna nella Città di Vicenza.

VIII.° Canalizzazione interna nella Città di Padova.

IX.° Discussione sui varii sistemi di condotta.

Analisi delle acque.

I.° Per la loro origine e per la natura del sottosuolo, le acque dei pozzi della Città di Padova e di Vicenza sono cariche di sostanze organiche e di sali terrosi. Trovonsi generalmente a poca profondità in mezzo a strati di sabbia, e risentono per conseguenza di tutte le filtrazioni del suolo sovrastante, dal quale non sono separate da alcuno strato impermeabile.

A renderle viemaggiormente insalubri e cattive concorre la circostanza che in entrambe queste Città mancano le fogne, che generalmente i pozzi neri e le colaticcie delle case trovansi in vicinanza dei pozzi d'acqua e colle inevitabili trapelazioni li rendono infetti.

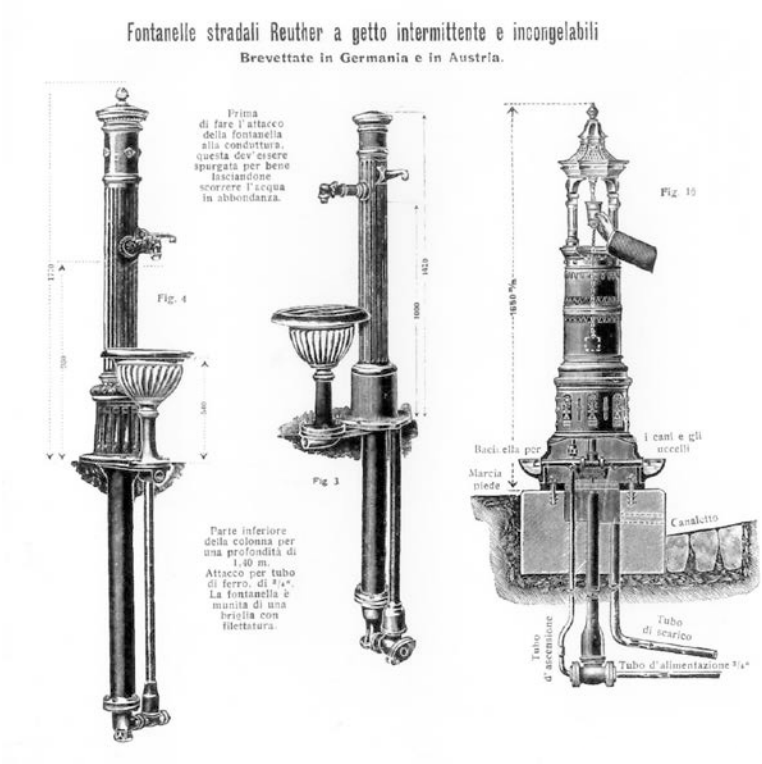
Sembrerebbe che Vicenza situata ai piedi dei colli Berici dovesse trovarsi in buone condizioni, ma le analisi comparative delle acque di una maggior parte dei pozzi (che si riportano in allegato) Sub allegato alla Relazione N.° 1

Relazione annessa al progetto di condotta d'acqua potabile per le città di Vicenza e Padova (1880)

Analisi delle acque

"Per la loro origine e per la natura del sottosuolo, le acque dei pozzi della Città di Padova e di Vicenza sono cariche di sostanze organiche e di sali terrosi. Trovonsi generalmente a poca profondità in mezzo a strati di sabbia, e risentono per conseguenza di tutte le filtrazioni del suolo sovrastante, dal quale non sono separate da alcuno strato impermeabile.A renderle viemaggiormente insalubri e cattive concorre la circostanza che in entrambe queste Città mancano le fogne, che generalmente i pozzi neri e le colaticcie delle case trovonsi in vicinanza dei pozzi d'acqua e colle inevitabili trapelazioni li rendono infetti".

Fontanini di Padova : Avviso e disegni



N. 25444 - 2219 Div. II.

Giunta Municipale
DI PADOVA

AVVISO

I dodici fontanini a deflusso continuo limitato a litri 200 per ora, che in obbedienza ai patti contrattuali la Società Veneta per imprese e Costruzioni Pubbliche ha collocati in vari punti della Città servir deggiono **semplicemente per attingervi l'acqua potabile per dissettarsi impiegandovi secchi d'ordinaria misura o recipienti minori.**

Di ciò si avverte il Pubblico allo scopo d'impedire **lo abuso che si impieghino recipienti di portata maggiore del secchio ordinario** colla mira d'impiegare quell'acqua per altri usi ed anche per la vendita.

La Giunta spera che questo semplice avvertimento otterrà il suo effetto, e non sarà dessa costretta a reprimere la continuazione dell'abuso prendendo misure coercitive.

Padova, 12 dicembre 1888.

L'Assessore Anziano
P. COLPI

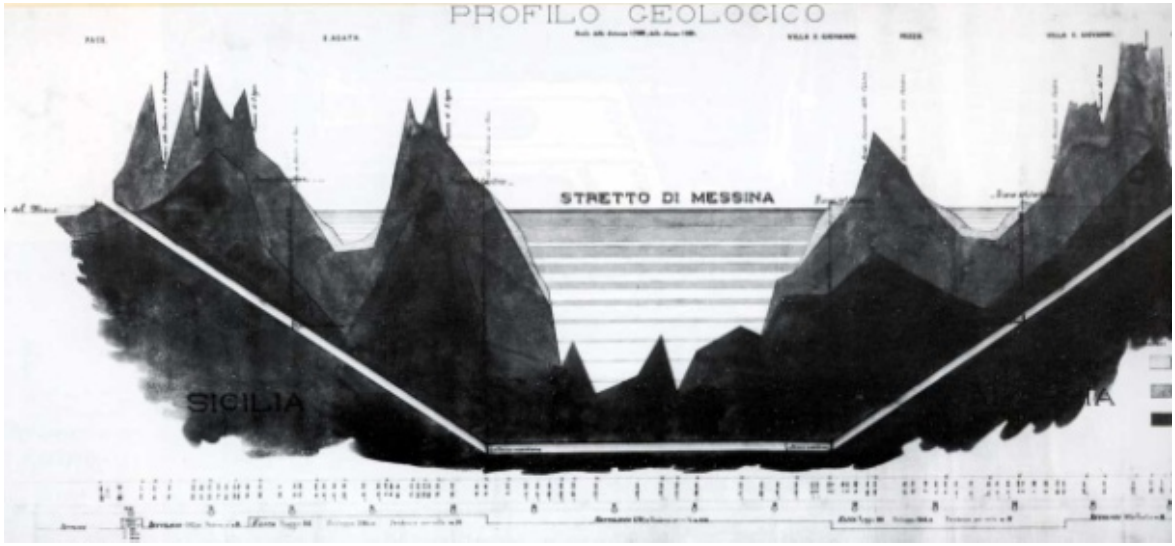
Padova 1888. Tipografia Fratelli Salmin.

Elenco acquedotti realizzati

- Acquedotto Dueville-Vicenza-Padova
- Acquedotto di Vicenza
- Acquedotto di Venezia
- Acquedotto di Verona
- Acquedotto di Milano
- Acquedotto di Trieste
- Acquedotto di Napoli

Le Opere : Edifici Pubblici E Privati

Palazzine all'Esquilino costituite da 38 unità

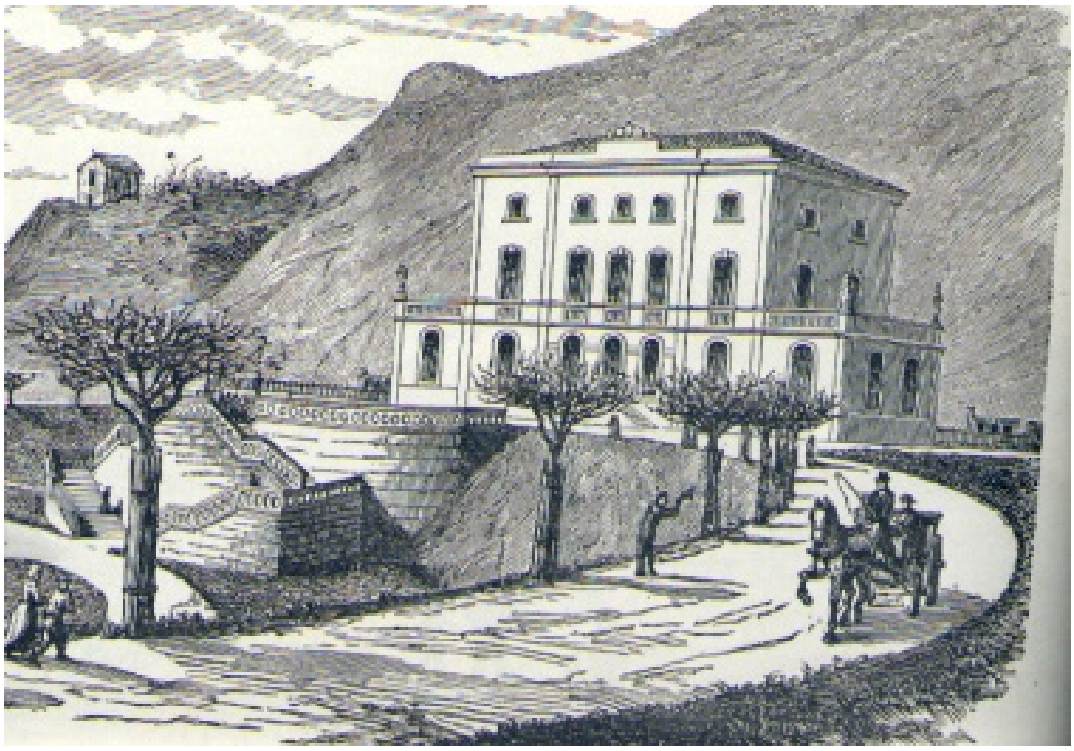


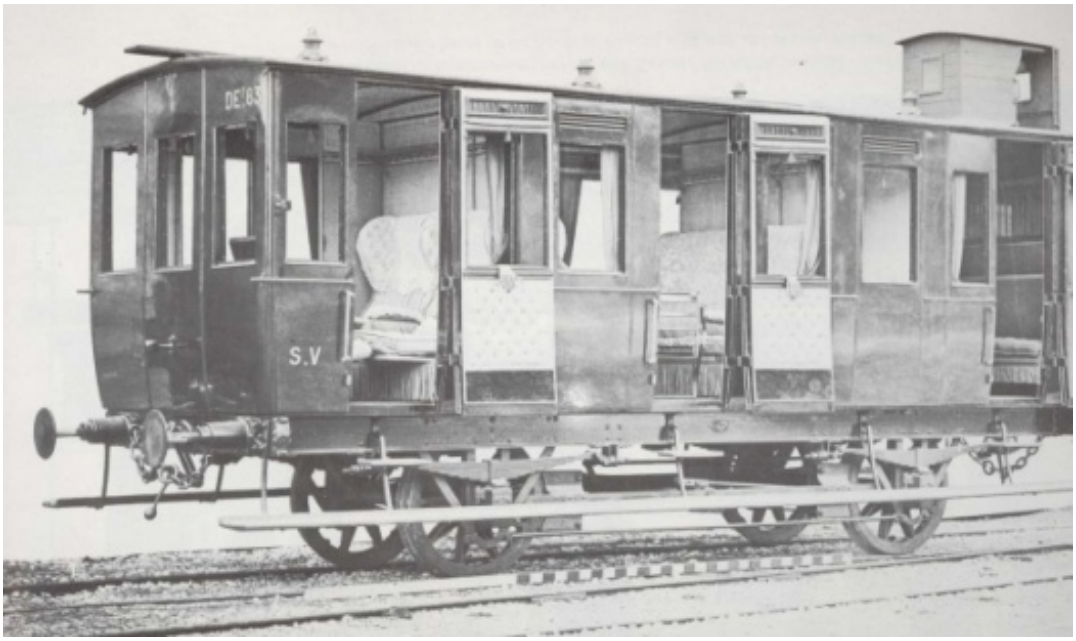
Progetto Per La Costruzione Di Una Galleria Sottomarina Nello Stretto Di Messina

Elenco delle grandi opere realizzate

- Costruzione del Palazzo del Ministero delle Finanze a Roma
- Costruzione del Palazzo delle Belle Arti a Roma
- Costruzione di abitazioni sull'Esquilino a Roma
- Costruzione dei Magazzini generali a Venezia
- Costruzione dei Magazzini Generali a Genova

Stazioni Linee E Carrozze Ferroviarie





Elenco delle stazioni ferri aviarie realizzate

- Mestre - Musestre
- Mestre- Camposampiero
- Mestre - Adria e Correzzola - Chioggia
- Mestre-Bassano
- Padova-Castelfranco-Montebelluna
- Padova-Piove-Chioggia
- Padova-Lovolo
- Pontelongo-Cavarzere
- Venezia-S. Donà per Mazzorbo
- Treviso - Belluno
- Camposampiero - Montebelluna
- Belluno-Perarolo
- Belluno-Feltre-Treviso
- Conegliano-Belluno
- Conegliano-Vittorio Veneto-Cadola
- Verona-Ferrara-Rimini
- Vicenza-Thiene-Schio
- Schio-Piovene-Arsiero-Torrebelvicino
- Adria-Rovigo-Legnago
- Udine - Cividale
- Udine - Palmanova - Latisana - Portogruaro
- Oderzo-Motta-Portogruaro-Latisana-Palmanova-Udine
- Ferrovia - Tronco Spilimbergo-Gemona
- Ferrara - Modena
- Bologna - Portomaggiore e Massalombarda
- Parma-Spezia
- Parma - Guastalla - Suzzara
- Monza - Besana
- Como - Laveno e Saronno - Malnate
- Alessandria-Genova
- Cancello - Castellamare
- Marino - Roma
- Casale-Chivasso
- Ferrovia da S. Giorgio di Nogaro a Cervignano
- Ferrovia di S. Gottardo
- Roma-Napoli
- Albano - Anzio - Nettuno
- Eboli-Reggio
- Ferrovia da Civitavecchia alla miniera di Pian Ceraso
- Novara-Varallo
- Arezzo-Stia
- Benevento-Avellino
- Ferrovia - Tronco Casarsa-Spilimbergo
- S. Giorgio di Nogaro-Cervignano-Monfalcone
- Faenza-Lugo
- Rezzato – Vobarno – Caffaro. Tronco Vobarno-Vestone
- Rocchette-Arsiero
- Studi sulle ferrovie ungheresi

Elenco tramvie

- Tramvia a vapore da Bologna (Porta Mazzini) alla borgata di S. Ruffillo
- Tramvia Padova-Mestre-Venezia
- Tramvia provincia di Vicenza
- Tramway interprovinciali Padova, Vicenza, Venezia, Treviso
- Tramway nelle provincie di Brescia e Mantova
- Tram Bologna - Imola
- Tram Stra - Fusina

Il Grande Capitale ed Il Lavoro

"*Anzitutto la massima fondamentale fu quella di non contendere mai le minori opere al piccolo costruttore e di non si presentare che dove la somma ascendeva a parecchie centinaia di migliaia di Lire. Ed anche in queste la condotta fu quella larga e benevola di sostenere la piccola industria, anziché sopprimerla e divenire il centro attorno al quale si dovessero muovere le imprese minori per quelle combinazioni fiduciarie delle anticipazioni dei capitali occorrenti per i depositi e le guarentigie richieste dalle stazioni appaltanti e per l'acquisto di tutto cio' che serve materialmente ai lavori. Ciò riesce pratico tecnicamente non meno che socialmente è fecondo di reali garanzie alle stazioni appaltanti e, quando sia portato alle ultime conseguenze diviene altresì fonte di graduali elevazioni e di oneste fortune allo stesso operaio, che si trasforma in cottimista e partecipante autonomo dei vantaggi e della stessa importante morale di una grande impresa"* [3].

La Società Veneta fu fucina e palestra di esperienza per molti giovani ingegneri. Il più illustre fu il cugino Ernesto Breda, successivamente fondatore delle "Officine Breda" di Milano"

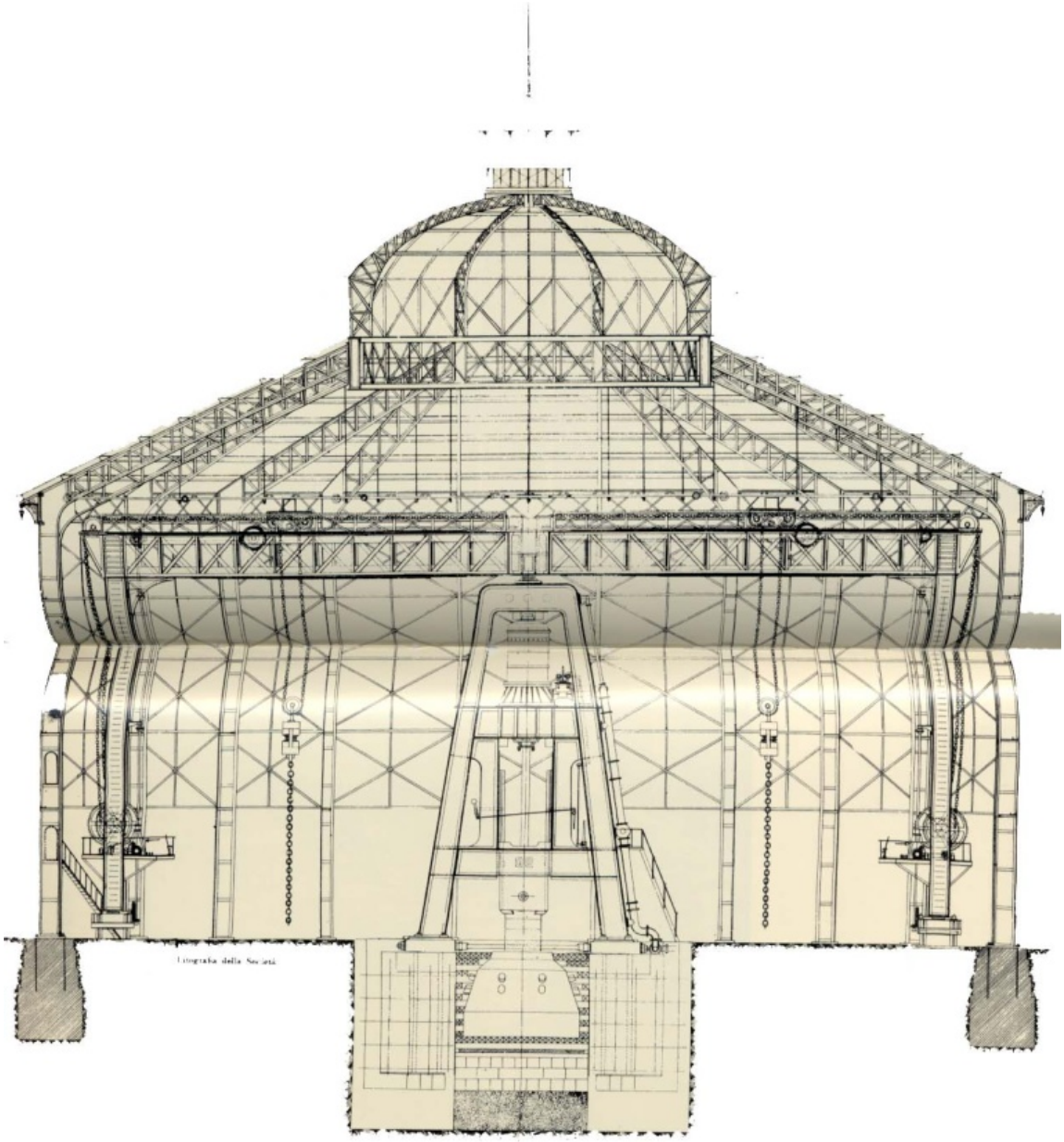
La societa' "Altiforni ed acciaierie e fonderie di Terni"

Il settore degli armamenti stava particolarmente a cuore al Breda. Fin dai tempi dell'annessione del Veneto nel 1886, sostenne fermamente, presso il governo, la necessità di un'industria di produzione dell'acciaio, capace di provvedere ai bisogni dell'Esercito e della Marina, in modo da non dipendere più dall'industria straniera.

Vincenzo Stefano Breda metteva, ancora una volta, a disposizione del Nuovo Governo Italiano le sue comprovate capacità tecniche e finanziarie. Il 10 marzo 1884 fu fondata La Societa' *Altiforni Ed Acciaierie E Fonderie Di Terni* come punto di convergenza di interessi tra la Marina militare con il capitale personale di Vincenzo Stefano Breda, della Società Veneta Costruzioni pubbliche e di alcuni finanzieri veneti. Venne scelta la città di Terni, in quanto ritenuta luogo strategicamente ideale per l'impiantistica militare, Fu "un affare privato con l'apporto finanziario dello Stato". Lo Stato si impegnava

[3] "A.A.V.V.*La Societa' Veneta Per Imprese E Costruzioni Pubbliche 1872-1881*, 1881

anticipando il capitale per l'acquisto del materiale prodotto, quale piastre per la corazzatura delle navi, tubi di ghisa per gli acquedotti o fognature delle città, rotaie per le ferrovie, ed ogni altra necessità, soprattutto, per l'armamento Militare. Ben presto la Società divenne un modello, richiamando l'interesse anche in ambito internazionale, per l'organizzazione generale della grande fabbrica.



Attività Patriottica

Nel 1848, la notizia dell'insurrezione studentesca dell'8 febbraio lo trovò a Montebello occupato nella costruzione della ferrovia. Fu preso da un profondo senso di nostalgia per l'ambiente patriottico studentesco, che aveva lasciato l'anno prima. Dimostrò subito coraggio, facendo innalzare la bandiera tricolore nel comune vicentino e facendo celebrare una messa in suffragio dell'amico caduto durante il moto rivoluzionario di Padova. Volle che partecipassero gli operai e le maestranze, alle Sue dipendenze nella costruzione della ferrovia. Per questo episodio subì un processo. Fu proprio nei colli vicentini di Sorio e Montebello che Vincenzo Stefano Breda ebbe il battesimo del fuoco. Nell'aprile del 1848 si arruolò nelle file dei "Crociati padovani", professori e studenti , che avevano condiviso con Lui gli anni universitari. Agli ordini del generale Marc'Antonio Sanfermo, ebbe l'incarico di seguire la costruzione ed il controllo delle barricate di Sorio e di Roncà e di andare in avanscoperta delle posizioni nemiche. Fu protagonista di episodi valorosi. Rimase alle armi, solo per qualche mese, fino alla capitolazione di Treviso. Poi riprese il Suo lavoro, altrettanto importante nella formazione della nascente nazione italiana. Sempre nelle sue numerose attività, è stato presente il suo senso patriottico, nell'impegno di portare sviluppo e innovazione alla patria, appena riunita. Il simbolo più evidente del Suo senso patriottico fu la cospicua elargizione per la costruzione della *Torre di San Martino Della Battaglia*, che ancora oggi mantiene imperitura memoria degli eroi delle battaglie per l'indipendenza italiana. Nel corso degli anni, si fece salda l'amicizia con casa Savoia. Fu amico del Re Vittorio Emanuele II, del principe e poi re Umberto, spesso ospiti a Villa Breda. La moglie fu "dama di corte" della Regina Margherita. I coniugi Breda avevano casa anche a Torino

Torre di San Martino della Battaglia

Attività Politica

"Subito dopo l'annessione del Veneto (1866), il Suo passato, i meriti patriottici, le realizzazioni ,la stima di cui godeva gli procacciarono la candidatura a Deputato del Secondo Collegio di Padova, dopo essere stato Consigliere Provinciale. Candidato per la Destra, si presentò alle elezioni del 10 marzo 1867 ottenendo facilmente l'elezione che riebbe per cinque legislature, fino al dicembre 1879, quando diede le dimissioni ritenendo incompatibile la carica di Presidente della Società Veneta con il mandato di parlamentare "[4]

Allevamento Equino

La passione per i cavalli e per l'agricoltura rappresenta un aspetto importantissimo della vasta attività di Vincenzo Stefano Breda. Fu estremamente attento ed innovativo nella gestione delle sue numerose tenute agricole. Come allevatore, il suo primo impegno fu di dare alla patria cavalli forti e sani, perché il nuovo esercito ne aveva bisogno. Ancora una volta emerge il suo spirito patriottico. Sviluppò il suo interesse verso i cavalli da tiro leggero con attitudini al trotto. Per meglio attuare questo suo progetto, scelse la strada degli incroci, acquistando i migliori esemplari di tutto il mondo. In breve tempo, arrivò alla produzione di una nuova razza, denominata Breda. Memorabile è l'acquisto del miglior stallone campione americano ELWOOD MEDIUM, che incrociò con le fattrici russe. Con i suoi magnifici esemplari partecipò a molteplici mostre internazionali, vincendo numerosi premi. Allevatore di grande prestigio non disdegnava naturalmente le competizioni più importanti, dove

[4] LUIGI MONTOBBIO,*Vincenzo Stefano Breda: con un carteggio inedito, 1896-1902*, 1987

ebbe sempre notevole successo.. Importanti sono le sue relazioni, ricerche e cataloghi dei suoi cavalli, presenti nel suo archivio. Si dimostrò senza dubbio pioniere dell'ippica italiana, contribuendo a tenere viva la grande tradizione ippica padovana, che affonda le sue origini nella preistoria con la popolazione paleoveneta, famosa per l'allevamento dei cavalli. Le più importanti corse si svolgevano nell'anello di Prato della Valle . La tradizione delle corse dei cavalli a Padova risale al Medioevo attraverso "le corse dei berberi" che si svolgevano proprio nell'anello di Prato della Valle (66O metri). L'inizio ufficiale delle corse al trotto a Padova e' documentata essere il 13 Agosto 1808. Sul finire del secolo XIX, il Comune di Padova stabiliva di sopprimere le corse in Prato della Valle, ritenendolo non più adatto, lasciando ai privati la libera iniziativa per dotare la città di un ippodromo razionale. L'invito fu subito raccolto dalla personalità più significativa del momento. Vincenzo Stefano Breda finanziò completamente e costruì l'ippodromo su terreno di sua proprietà a Ponte di Brenta Il 1° ottobre 1901 dove con grande solennità venne inaugurato l'ippodromo "LE PADOVANELLE" Dal nome del caratteristico "sediolo" della corsa al trotto.

Nel suo lascito testamentario fissò precise regole per il mantenimento della sua razza con lo scopo di migliorare l'allevamento italiano del cavallo trottatore e stabilì che le corse fossero riservate esclusivamente a trottatori italiani, cercando di favorire, quindi, anche i piccoli allevatori che non potevano permettersi acquisti di stalloni internazionali.

Attivita' Filantropica

Il senso di beneficenza gli fu trasmesso dalla madre, sempre generosa con le persone bisognose del luogo. Nel 1886, finanzia su terreno di sua proprietà la costruzione dell'asilo in ricordo appunto della madre Angela Breda. Per sua volontà vengono ospitati gratuitamente i bambini poveri del paese. Nel 1901, in nome della moglie ROSA, finanzia su terreno di sua proprietà la Casa di riposo, concedendo l'uso gratuito agli anziani poveri del paese. Notevoli altre furono le elargizioni munifiche in tutta Italia: la costruzione del rifugio sul monte Terminillo, la ricostruzione del campanile di San Marco, la costruzione della torre di San Martino della Battaglia, in ricordo dei martiri delle guerre di indipendenza. Infine, postuma la cappella di Santo Stefano al Santo, dipinta dal grande pittore Seitz. Molte erano le generosità quotidiane nei confronti delle persone del paese e dei suoi dipendenti, ai quali lasciò generosamente a tutti un vitalizio.

Morì nella Sua villa di Ponte di Brenta il 4 gennaio 1903

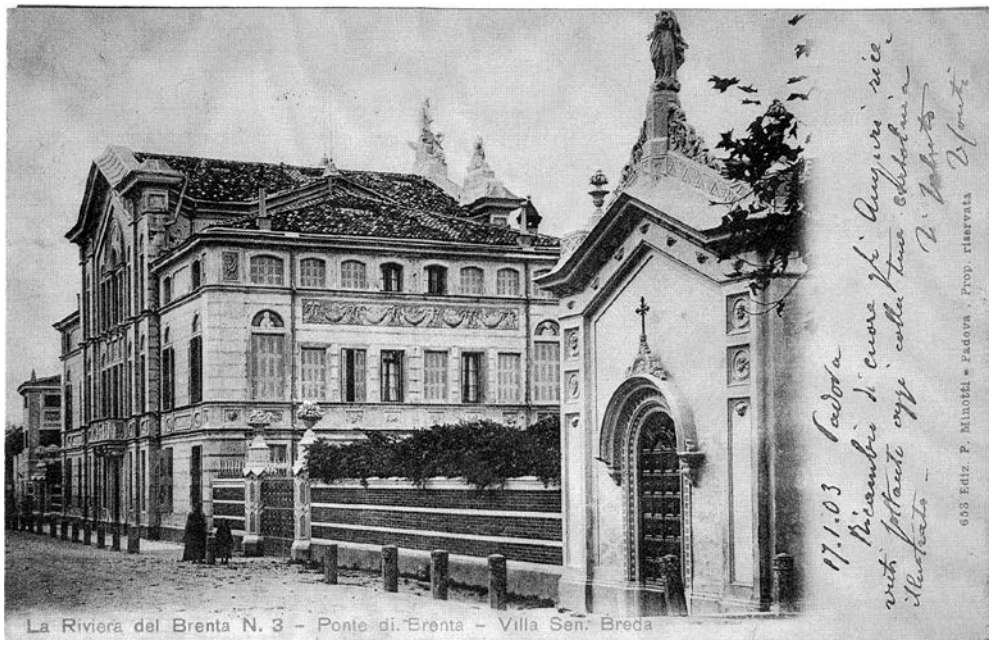
Capitolo II : la residenza Villa Breda

A cura di Lucia Barbato

VIA SAN MARCO 219 – PADOVA (località PONTE DI BRENTA)

Villa Breda si presenta maestosa e gloriosa testimonianza di un nobile passato, all'ingresso del Comune di Padova, nel rione di Ponte di Brenta. I documenti ci raccontano che era un'antica villa costruita intorno al 1650 dalla famiglia CONTARINI di Venezia, su una preesistente "casa da stazio" sempre di proprietà Contarini, dai primi del 1500. La troviamo, sempre di tale proprietà, fino al Catasto Napoleonico del 1808. Successivamente passa, per poche decine d'anni, alla contessa Guastavillani. Nel 1859 Vincenzo Stefano Breda acquistò la villa, che si trovava in una situazione di degrado. *"Era ridotta, ormai, a casamento disadorno con edifici attigui, oratorio, giardino, boschetto ed orto*." Per ingrandirla, acquistò, a prezzo altissimo, molti campi nei dintorni per far lavorare gli operai ed i contadini della zona e portare vantaggio al paese. **Antonio Caregaro Negrin Di Vicenza**, famoso architetto, progettò la ristrutturazione.

"Molto operò l'immaginoso architetto Antonio Negrini di Vicenza a compiere questo ameno soggiorno. Egli avvisò di far pompa cogli ornamenti e colle tinte di magnificenza e gaiezza…Costoso ne fu il abbellimento" [5]



Cartolina d'epoca del 1903 Spedita da Ponte di Brenta

Giardino di Villa Breda

[5] Andrea. GLORIA, Ponte di Brenta e la villa Breda , Per le nozze Belgrado-Breda 1866

la villa è, simbolicamente, dedicata alla tecnica ed all'arte.

Antonio Caregaro Negrin *"…per appagare meglio il disio del proprietario che l'opra gli commettea, saviamente vi raffigurò anche la scienza, l'arte e la letteratura mercè le imagini e i nomi di uomini illustri. Ciò ben si addice tra lo splendore di monumentali edifizii e di luoghi signorili"*

La parte centrale si innalza a triangolo. *" In sul timpano vi torreggia la statua dell'immortale Galileo"* con due fanciulle sedute a fianco.

Una con il cannocchiale rappresenta la tecnica e l'altra rappresenta l'arte.

Nelle lunette e nei profili delle facciate erano effigiati personaggi famosi, quali

-Scopritori: Marco Polo, Cristoforo Colombo, Vespucci.

- Nobili veneziani: Dandolo

- Pittori: Cimabue, Tiziano, Bellini, Leonardo

e molti altri esponenti della storia, della scienza, della letteratura e dell'arte.

"*I freschi di questa e dell'altra facciata e dei fianchi dello stesso palazzo sono lavoro di Luigi Sacco, egregio pittore".*

VINCENZO STEFANO BREDA LA MOGLIE ROSA

dipinti in due grandi oli dal pittore Giulio Cesare Ferrari di Bologna

Al proprio interno la villa ha mantenuto la pianta tipica delle ville venete con corridoio centrale. Nelle sale sono esposti alcuni arredi, molte suppellettili e si può ammirare una prestigiosa collezione di opere d'arte, testimonianza di ricchezza raffinata, di ambiente elegante, di vita pubblica importante, degna del grande imprenditore ed uomo politico.

Per informazioni Villa Breda e prenotazioni presso

Associazione Vivi Amo Villa Breda

http://vivi-amovillabreda.blogspot.com/p/villa-breda.html

e-mail associazione.viviamovillabreda@gmail.com

telefono 338 1446946

Capitolo III° - Il medagliere della Pia Fondazione Breda

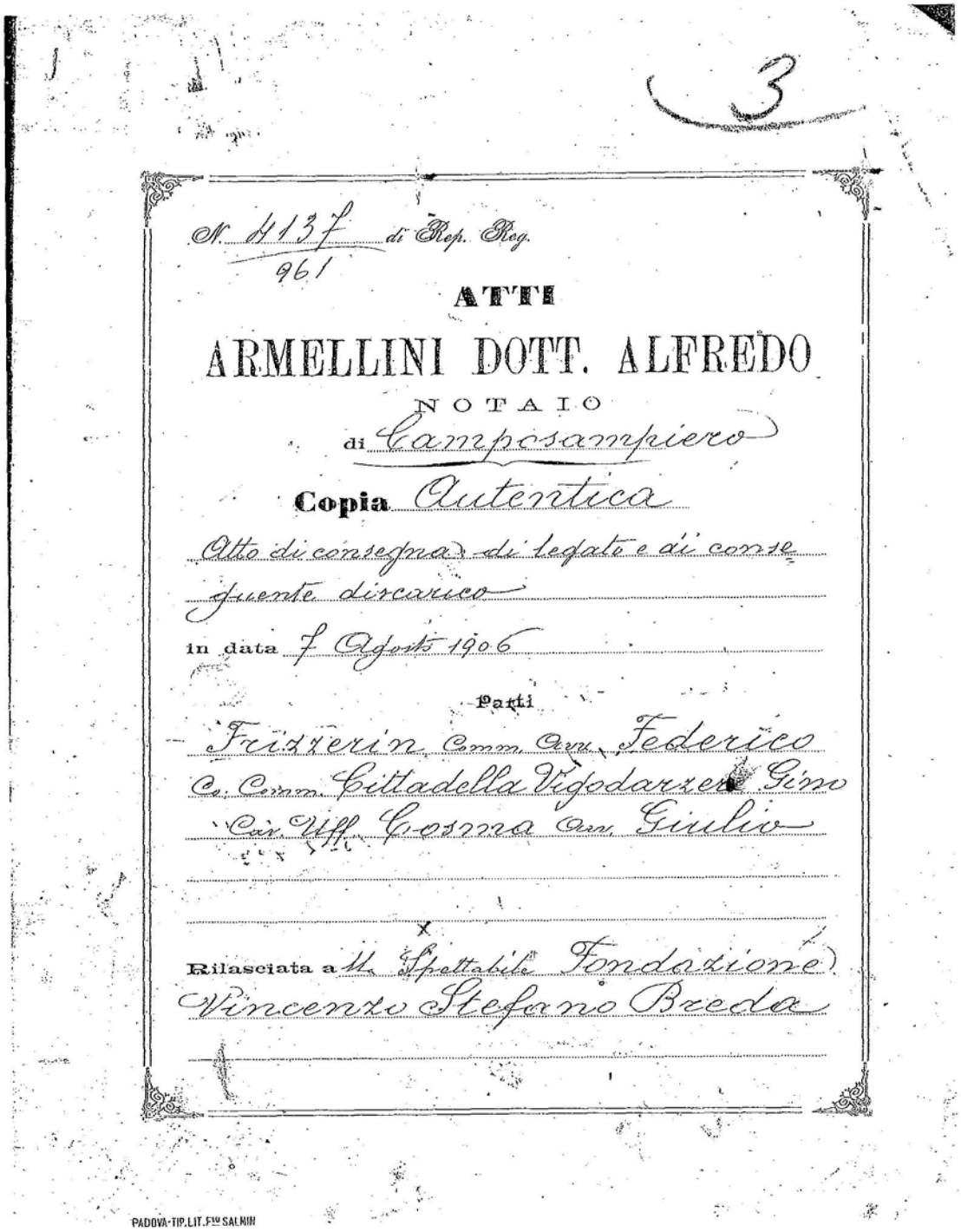
A cura di Adalberto Merola

Il *Circolo Numismatico Patavino*, nella persona dello scrivente, è stato invitato dalla Pia Fondazione Breda, con sede in Ponte di Brenta-Padova, ad esaminare le medaglie rinvenute, nella Villa residenza del senatore Vincenzo Stefano Breda. Immediata è apparsa l'importanza storico-documentale del rinvenimento, da qui la proposta del Circolo Numismatico Patavino di riordinare il compendio medaglistico e di redigere in forma telematica uno schedario. Spontanea e logica, di conseguenza, l'idea di creare il " Medagliere" come ulteriore testimonianza e ricordo del senatore considerato tra i più grandi personaggi nazionali del XIX secolo.

Il progetto una volta studiato è stato subito reso esecutivo, il percorso ha avuto inizio con l'esame delle singole medaglie, individuando le loro caratteristiche pondometriche ed iconografiche, il loro stato, dando poi una descrizione delle immagini e cercando di individuare gli autori.

Tutto ciò si è reso necessario in quanto l'atto di consegna di legati e di discarico a favore della Fondazione Vincenzo Stefano Breda redatto dal notaio Armellini Alfredo con studio in Camposampiero, n. 4137 di Rep. E 961 di Reg., datato 7 agosto 1906, non individuava né descriveva il compendio medaglistico.

Fotografia del frontespizio atto Notarile e 3 pagine del legato



3

N. 4137 di Rep. Reg.
961

ATTI

ARMELLINI DOTT. ALFREDO

NOTAIO

di Camposampiero

Copia Autentica

Atto di consegna di legato e di conseguente discarico

in data 7 Agosto 1906

Parti

Frizzerin Comm. Avv. Federico
e Comm. Cittadella Vigodarzere Gino
Cav. Uff. Cosma Avv. Giulio

Rilasciata a la Spettabile Fondazione
Vincenzo Stefano Breda

PADOVA-TIP. LIT. F.lli SALMIN

Il Notaio rogante aveva adottato un criterio approssimativo individuando la natura del metallo (AV –AG- AE), la entità numerica, indicando il peso e facendo riferimento al testamento del senatore. Questa generica descrizione non consentiva di avere una individuazione e descrizione precisa tale da poterla confrontare con sicurezza con quella riportata nell'elenco redatto dalla Fondazione in tempi successivi., così che molti dubbi rimangono circa la individuazione e consistenza originaria del nucleo del compendio. Comparando i testi si nota una notevole discrepanza tra i due documenti, da un punto di vista numerico , qualitativo e temporale; nel legato si i legge:

Medaglie d'oro	n.	15
Medaglie d'argento	n.	09
Medaglie di bronzo	n.	17
Totale medaglie	n.	41

Nell'elenco inventario della Fondazione si legge:

Medaglie d'oro	n.	08
Medaglie d'argento	n.	18
Medaglieri zinco	n.	01
Medaglie di bronzo	n.	03
Medaglie di ottone	n.	01
Medaglie di rame	n.	14
Totale	n.	45

2 pagine dell'inventario

15/02/2011 17:38 049625535 ING DALL'AGLIO PAG 02/03

B

ELENCO DELLE MEDAGLIE DI PROPRIETA' DELLA FONDAZIONE BREDA

AU N° 1	Medaglia g.55	A.Breda V.S. Esposizione Provinc. di Padova
AU N° 2	" g.34	Al Comm. Stefano Breda per la cavalla Mussola - Vicenza
AU N° 3	" g.30,5	Premio d'onore Briosa 1886.
AU N° 4	" g.11,5	Galleria di Mombello - V° Tronco
AU N° 5	" g.14,5	Al Cav. Stefano Breda di Padova 1871
AU N° 6	" g.7,5	Alla Società Antenore I° Premio Angelus Cavallo Italian
AU N° 7	" g.7,5	Alla Società Antenore Don Chisciotte Cavallo Italiano
AU N° 8	" g.41,5	Concorso Agrario Regionale - Verona 1889
AG N° 9	" g.29	Ministero dell'agricoltura e delle Foreste
AG N° 10	" g.25,5	II Premio - Corse cavalli Cremona 1880
AG N° 11	" g.25,5	" " " "
AG N° 12	" g.8	Al Comm. Sen. Ing. V.S. Breda - Inaugurazione 15 Ottobre
AG N° 13	" g.25,5	Ministero dell'Agricoltura e Foreste
AG N° 14	" g.19,5	Società d'incoraggiamento per le razze equine in Itali
AG N° 15	" g.19,5	IIa rassegna Ippica Nazionale Roma
AG N° 16	" g.25,8	Concorso Agrario Nazionale Verona 1889
AG N° 17	" g.25,5	Al Comm. Breda per Fontanone vincitore II Premio
AG N° 18	" g.7	Alla Società Antenore Belle Oaklei cavalla americana
AG N° 19	" g.7	Alla Società Antenore Elwood Medium-stallone americano
AG N° 20	" g.24,5	Ministero dell'Agricoltura e Foreste
AG N° 21	" g.21	Ministero dell'Agricoltura e Foreste
AG N° 22	" g.87	Monumento al Re Vitt. Emm. II° in S.Martino della Ba
AG N° 23	" g.25,5	Corse al Trotto-al Comm. V.S.Breda pel cavallo Fonta
AG N° 24	" g.19,5	Società d'incoraggiamento per le razze equine in Ital
ZINCO N° 25	" g.21,5	International Exhibition Opsmed May
AG N° 26	" g.11,50	Vita nostra Naz. del Cavallo Trottatore - Bologna
AG N° 27	" g.34,5	Brevet D'invo S.G.D.R. - H. FROMONT ENFOMNCE B. MOTHMANGER
OTTONE N° 28	" g.13	Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltur
BR N° 29	"	Società d'incoraggiamento per le razze equine in Ita
BR N° 30	"	IIa mostra nazionale del Cavallo Trottatore Bologna 19
BR N° 31		

19625535 ING DALL'AGLIO PAG 03/03

CU N° 32	Medaglia	Esposizione Generale Italiana in Torino 1884
CU N° 33	"	Esposizione Provinciale di Padova
CU N° 34	"	Agli studenti universitari I Padovani
CU N° 35	"	Mostra nazionale degli animali - Milano 1881
CU N° 36	"	Concorso Agrario Regionale - Cremona 1880
CU N° 37	"	Ai membri del XI° Congresso Generale degli agricolt Italiani
CU N° 38	"	Uguale al N° 35
CU N° 39	"	Al cittadino Alberto Cavalletto Padova riconoscente 1886
CU N° 40	"	Umberto Primo Re d'Italia la Brigata Aosta ...
CU N° 41	"	Amedeo di Savoia Duca d'Aosta
CU N° 42	"	L'industria Nazionale 1893
CU N° 43	"	Pius IX° Pont. Max Sacri Princi
CU N° 44	"	Post Fata Resurge
CU N° 45	"	Alessandro Rossi 1819 - 21 ai suoi coetanei in Sc

AE = ORO

La lettura del testamento del senatore forse avrebbe fatto chiarezza sulla natura e quantità del compendio medaglistico, di cui al legato, allo stato dei fatti non è stato possibile reperirlo e quindi studiarlo. Certo è che le disavventure della Pia Fondazione Breda hanno toccato anche questo settore del legato dimostrando che la numismatica, di cui la medaglistica fa parte integrante, non ha alcun valore tecnico scientifico, per i più forse solo quello venale quando si tratta di reperti di metallo pregiato. La schedatura del compendio ha seguito l'ordine indicato nell'inventario della Fondazione che non si è basato su un criterio tecnico né tanto meno ha tenuto conto di un ordine cronologico che facilmente si poteva desumere leggendo le singole medaglie,molte delle quali si collocano temporalmente dopo la data del legato; anche la natura del metallo ivi indicata è stata riproposta, sia pure alcune volte con notevole perplessità .

Medaglia N. 28 dell'elenco Breda– Medaglia d'argento consegnata dall'Unione Provinciale Sindacati agricoltura. alla fondazione Breda che ha aderito alla manifestazione

Diritto

Figura virile seminuda di contadino che sta seminando di fronte dietro copia di buoi aggiogati con cartellino attaccato con scritta
GIOVANE RURALE
ALLA 16° FIERA DI PADOVA
INVIATI N. 20 DIPENDENTI (FITTAVOLI)
ADDI 17 6 34,/ XIII

Rovescio

Nella parte superiore del campo a sx scudetto smaltato della città di Padova a dx scudo smaltato ellittico con riproduzione Italia e sovrastante simbolo del fascio poggianti su rami fogliati di quercia,sotto gli scudetti smaltati e colorati scritta ;orizzontale su quattro righe UNIONE PROVINCIALE, SINDACATI FASCISTI, DELL'AGRICOLTURA, PADOVA

Le medaglie al di là del contenuto economico, non certamente elevato, come anche confermato dalla stima data in alcune Aste nazionali tenute recentemente, hanno però, come tutti i reperti numismatici, un grande valore storico, documentando fatti, situazioni economiche, relazioni che consentono ed aiutano a meglio comprendere il nostro personaggio e nel tempo la sua creatura la Fondazione Breda.

Il 2 febbraio del 1905 Vittorio Emanuele III con Regio Decreto statuiva l'erezione in Ente Morale della Fondazione V Stefano .Breda; con le sue ultime volontà il senatore aveva lasciato gran parte del suo patrimonio alla comunità padovana legandolo ad una attività filantropica da lui perseguita in vita nella memoria della madre Angela e della moglie Rosa.

Medaglia N. 36 dell'elenco Breda M**edaglia in Rame –Consorzio Agrario Regionale Cremona 1880**

Diritto	**Rovescio**
Immagine turrita allegorica con scettro nella mano dx assisa in trono a sx bue e più sopra cavallo a dx in fondo un bue vicino a due rami di quercia in primo piano a dx aratro ai piedi della figura. è posta della frutta, il disegno poggia su un tratto sporgente sotto scudo della casa regnante che poggia su rami di alloro	Nel tondello entro corona circolare scritta CONCORSO AGRARIO REGIONALE Al centro entro cartiglio CREMONA 1880 A sud della medaglia una stella.

Le vicende di questa Fondazione fanno parte di altra storia, qui basta solo ricordare che le gestioni passate hanno creato i presupposti di una grave ed irreversibile crisi economica, tanto da dover sperare che, di tutto il patrimonio lasciato generosamente dal senatore, almeno la Villa, eretta in Ponte di Brenta con i suoi arredi e pertinenze,

possa salvarsi dal dissesto, evitando di perdere memoria e traccia della grande generosità del nostro personaggio.

Malgrado la professionalità, la dedizione, la grande determinazione dei dirigenti e del personale,che oggi operano, la carenza di fondi e la mancanza di un minimo di solidarietà cittadina hanno, secondo una mia modesta impressione, reso impossibile ripristinare gli antichi splendori e le antiche funzioni di solidarietà; mi è parsa anche chiara, per il motivo su detto, l'impossibilità o la grande difficoltà per i dirigenti, di poter rispettare i dettami costituzionali della tutela, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale ivi esistente così come prevedono tra gli altri gli art. 9 e 33 primo comma della Costituzione, richiamati dall'art. 1 del D.Lgs 22 gennaio 2004 (codice dei Beni culturali e del paesaggio).;con ciò confermando il detto che " senza denaro non v'è l'Arcadia."

La situazione esistente nella Pia Fondazione Breda forse è anche da imputare alla scarsissima conoscenza e considerazione del personaggio delle sue opere, della sua attività industriale, come quella della sua attività di imprenditore agricolo, appassionato in particolare di ippica, passione che lo ha portato a fondare scuderie ed a creare l'ippodromo Breda (Padovanelle), come testimoniano le numerose medaglie, condannandolo ad un ingiusto oblio. Colpevoli di ciò, senza dubbio, per quanto riguarda il nostro territorio, sono in molti, in primo luogo chi è preposto a divulgare la cultura, la scuola in primis, non vi è insegnante che abbia tracciato un profilo di questo illustre figlio alla propria scolaresca, la Pubblica Amministrazione che pronta a celebrare od a favorire i riti del sabato sera, non si è ricordata di celebrare nell'anniversario del processo dell'Unità nazionale questo illustre personaggio e poi ancora più colpevole la totale mancanza di memoria da parte dei cittadini o di gran parte di essi, come sempre disinteressati a conoscere la gloriosa storia del proprio territorio, dei personaggi che lo hanno onorato. A testimonianza del valore del personaggio, molto tempo fa, è stata intitolata una strada di notevole flusso pedonale, utilizzata per accedere alla Piazza della Frutta a Padova, ma a nessun cittadino interpellato è venuto in mente di collegare il nome della strada con quello del senatore (per la verità e questa non è una battuta di spirito, molti cittadini di ogni età interpellati su chi fosse il personaggio indicato nel segna via, lo individuavano come il capo stipite della prestigiosa ditta Torrefazione caffè Breda o nulla sapevano rispondere). La storia ai più non insegna nulla, basta vivere alla

giornata e tutto è finito, il passato ed il futuro nulla hanno da dire e la realtà è quella che non va oltre il proprio naso.! L’’iniziativa presa, formazione del “ Medagliere “ come le iniziative che sono state programmate ed ideate dal Circolo Numismatico Patavino, con il fattivo aiuto della associazione “Vivi amo Villa Breda “ e con la collaborazione della Pia Fondazione Breda, vogliono fare uscire questo personaggio dall’oblio e ridargli quella giusta dimensione storica e culturale che certamente merita.

Medaglia N. 4 dell’elenco Breda – Medaglia in rame dedicata alla Galleria di Mombello -1882-

Diritto	**Rovescio**
In tondello scritta ad arco GALLERIA DI MOMBELLO Dal centro della medaglia si sviluppa il disegno del tunnel con binari che l’attraversano sopra una stella a cinque punte, all’esergo scritta : V° TRONCO.	Scrittura ad arco a nord della medaglia: FERROVIA NOVARA - PINO Sotto scritta su due righe INAUGURAZIONE, 18 NOVEMBRE 1882 Nel campo disegno stilizzato su più piani di carrozza ferroviaria. Esergo scritta su tre righe SOCIETA’ VENETA, PER, LE IMPRESE E COSTRUZIONI PUBB.– scritta ad arco concavo

L’ing. Vincenzo Stefano Breda uomo che ha vissuto nel periodo, di quello che si definisce convenzionalmente il Risorgimento, (termine certamente non rappresentante una realtà storica – sociale), è stato quello che ha offerto, creando od aggregandosi con il mondo imprenditoriale ed il mondo della finanza italiano, una soluzione politica economica alternativa o diversa da quella programmata dal Cavour; ed ai successori del Conte, ha

offerto la grande capacità imprenditoriale attuata con forze intellettuali, tecniche, economiche, tutte italiane, capace di competere e superare la concorrenza di imprenditori e del mondo della finanza stranieri per la creazione di strutture ed infrastrutture di cui il paese era carente,ciò facendo ha offerto una grande immagine di concretezza nella soluzione dei problemi della nascente nazione. Alcune medaglie qui proposte danno una precisa testimonianza di quanto sopra detto, si osservi, ad esempio, quella riproducente opere di natura ferroviaria

Altre Medaglie sono dedicate a personaggi che attestano il profondo rapporto di amicizia e di lavoro; il senatore Vincenzo Stefano Breda e Alessandro Rossi, che hanno dato lustro alle loro città ed alla nazione sorgente come pure hanno dato origine a quella stirpe di capitani di industria che hanno trasformato od aiutato a trasformare l'Italia contadina risorgimentale in una nazione con forte vocazione industriale recependo ed applicando tecniche e metodologie dai paesi industriali più avanzati portando anche modi diversi di organizzare il mondo del lavoro, contribuendo,di conseguenza, ad un miglioramento dell'assetto sociale.

Medaglia N. 45 dell'elenco Breda –Medaglia dedicata ad Alessandro Rossi - 1889-

Diritto	**Rovescio**
Nel campo del tondello è rappresentata l' immagine di un pescatore (Cristo) circondato da figure con le reti. All'esergo scritta su due righe MEMOR FUI DIERUM ANTIQUORUM S. CXIII"	In tondello nel campo scritta su cinque righe ALESSANDRO ROSSI 1819 21 NOVEMBRE 1889, AI SUOI COETANEI DI SCHIO, IN ATTESA DELLA SECONDA VITA

Cosi come e' dedicata una medaglia al ministro Brin in attestazione del fattivo rapporto con il mondo politico dell'epoca.

Medaglia N. 42 dell'elenco Breda – Medaglia dedicata a Benedetto Brin -1893

Diritto	**Rovescio**
Entro tondello scritta BENEDETTO BRIN Entro campo il busto del personaggio volto a sx su ramo di alloro Intrecciato da fascia con scritte LEPANTO DUILIO ITALIA DANDOLO"	Entro tondello uno scudetto con riprodotta una croce su bande con fasce verticali sopra una stella L'INDUSTRIA NAZIONALE 1893

Il Circolo Numismatico Patavino ha voluto dare il suo contribuire a far conoscere il senatore con lo schedare le medaglie corredandole di fotografie sia al dritto che al rovescio; le immagini ed il testo sono state riportate in una "chiavetta " in modo tale che la Pia Fondazione Breda possa avere nel proprio archivio anche questo strumento e la Sovraitendenza un documento attestante, unitamente ad altri, l'importanza del nostro personaggio. E'da sottolineare che non si è in grado di conoscere il numero di medaglie coniate per ogni esemplare ciò però non toglie nulla al valore documentale del compendio che ci si augura possa essere integrato migliorato con acquisizioni o con generosi lasciti: il Circolo Numismatico Patavino per primo farà omaggio alla Pia Fondazione Breda di una propria medaglia a testimonianza di questo lavoro e di questo incontro.

Medaglia in Bronzo in occasione del 40mo anniversario Circolo Numismatico Patavino 2006

Prima di presentare per ovvi motivi di spazio, solo alcune pezzi del Medagliere della Pia Fondazione Breda sento la necessità di ringraziare la signora Lucia Barbato che con grande capacità e determinazione dirige l'associazione " Vivi Amo Villa Breda ",(ha come scopo principale quello di far conoscere il senatore, le sue opere e la sua Villa,) e la cui passione ha piacevolmente coinvolto, gli amici del Circolo Numismatico Patavino come pure lo scrivente. Ancora un ringraziamento alla dott.ssa Lorella Marsili per avere favorito la compilazione e redazione dello schedario, la cui riproduzione è stata eseguita con mezzi telematici ed aver compreso la importanza documentale e storica delle singole medaglie in funzione della conoscenza del senatore.; tutto questo anche nella speranza che nel futuro, possa essere in grado di gestire e curare, migliorando ed aumentando di numero e di qualità, il compendio medaglistico. Un ringraziamento del tutto particolare e sentito va all'amico Gianpietro Sanavia che con la consueta competenza, pazienza ed entusiasmo mi ha coadiuvato nel lavoro di schedatura, riproducendo telematicamente il medagliere, intitolato dallo scrivente "Il Medagliere della Pia Fondazione Breda"e come tale verrà presentato in ogni manifestazione. L'unione di tre forze per far ricordare e non far dimenticare la figura del senatore Vincenzo Stefano Breda e le sue opere: è forse un sogno?

Medaglia N. 1 dell'elenco Breda n.1 – Medaglia dedicata alla esposizione Provinciale di Padova -1869

Diritto	**Rovescio**
Figura allegorica turrita eretta di fronte a braccia alzate ed allargate regge in ogni mano una corona; a sx è rappresentata l'allegoria dell'industria, a dx quella dell'agricoltura; all'esergo linea ingrossata rappresentante un palco, sotto la scritta : A. PIERONI F .	R/In tondello entro corona circolare : ESPOSIZIONE PROVINCIALE DI PADOVA MDCLXIX Al centro del campo scritte su due righe A BREDA V. S

Credo ed auspico che il "Medagliere, testimone della odierna precarietà e delle molte incertezze che gravano sul destino della Pia Fondazione Breda , possa essere conservato, tutelato dai dirigenti che dovranno favorire il suo sviluppo in termini quantitativi e qualitativi , con ciò augurando agli stessi che questa iniziativa possa aiutare a segnare una inversione di tendenza sia da un punto di vista economico organizzativo che di divulgazione; questa nuova auspicata situazione sarebbe il primo passo per la redazione di un vero Catalogo ragionato, con cui illustrare la epigrafia e l'iconografia come meglio anche presentare gli autori delle medaglie ed i loro stili e tecniche, collegare le immagini con i fatti economici, politici e d'armi: ma questa è un'altra storia e non dipende certamente dal Circolo Numismatico Patavino: che pure si ritiene preparato a svolgere questo compito.

Ricordo che Vincenzo Stefano Breda nasce il 30 aprile del 1825 in Limena (PD) e muore a Ponte di Brenta (PD) il 4.01.1903, frequenta l'Università di Padova e si laurea in matematica, svolge attività di industriale e di lui si ricorda che ha partecipato nel 1848 alla battaglia di Montebello.

Medaglia N. 39 dell'elenco Breda – Medaglia dedicata a Alberto Cavalletto -1886-

Diritto	**Rovescio**
Entro tondello nel campo riprodotta la testa di Alberto Cavalletto A.PIERONI F. IN LUCCA	Entro tondello scritta su 4 righe AL CITTADINO, ALBERTO CAVALLETTO PADOVA RICONOSCENTE 1866.

Ricordiamo che e' stato fondatore della Società per le strade ferrate dell'Italia Centrale (1854) , della società Veneta per le costruzioni pubbliche poi divenuta Società Veneta di Costruzioni ed Imprese Ferroviarie (1872); fu fondatore e presidente degli Altiforni Fonderie ed Acciaierie di Terni (1884), presidente della società delle Nuove Ferrovie Venete (1877) presidente della Camera di Commercio di Padova (1885 – 1887). Storica la sua amicizia con Alessandro Rossi di lui si ricorda i rapporti con la casa reale. Forte poi fu la passione per l'agricoltura e per l'ippica in particolare. Fu deputato senatore del nuovo Stato Italiano.

Oltre a quelle sopra rappresentate, qui per ragioni di spazio viene riprodotto e presentato una parte del Medagliere, il resto lo si potrà vedere direttamente nella sede della Fondazione Breda in Ponte di Brenta negli orari di apertura come verranno indicati in un capitolo del presente "Opuscolo" .

Medaglia N. 43 dell'elenco Breda foto n. 43 archivio fotografico – Medaglia dedicata a Pio IX -1870

Diritto

In tondello triplice cerchio scritta ad arco convessa
PIVS IX PONT. MAX SACRI. PRINC. A. XXIV
Al centro immagine del pontefice volto a sx. Sotto busto scritta F.BIANCHI S

Rovescio

Entro tondello scritta ad arco convesso TIBI DABO CLAVES REGNI CAELORUM
Nel campo della medaglia l'immagine di Cristo,attorniato dagli apostoli, ai suoi piedi san Pietro genuflesso, riceve le chiavi ;sotto scritta su 4 righe CONCILIO OECVM VATICANO
FELICITER COEPTO, VI ID DECEMBR,
A MDCCCLXIX"

Medaglia N.25 dell'elenco Breda– Medaglia dedicata alla esposizione internazionale di Amburgo -1862

Diritto

D/ Entro tondello scritta convessa
INTERNATIONAL EXBITION
.Al centro edificio colonnato sormontato da cupola circondato da un muretto
Sotto scritta OPENED MAY 1st MDCCCLXII

Rovescio

R/ Nel campo due figure allegoriche che impugnano la prima con la sx l'asta di una bandiera con entro scritta su cinque righe Europa Asia Africa America Australia, la seconda impugna l'asta con bandiera inglese, sullo sfondo velieri ed un piroscafo

Medaglia N.8 dell'elenco Breda – Medaglia dedicata al consorzio Agrario Regionale di Verona -1889-

Diritto

Figura allegorica turrita con volto di fronte e corpo drappeggiato piegato a sx assisa in trono regge con la mano dx uno scettro, a sx sono rappresentati su due piani un bue ed un cavallo alla dx della figura sono poste le immagini della frutta e di un aratro,dietro all'aratro si elevano due alberi e vicino sono raffigurati due animali : una pecora ed un suino
Sotto scritta:PIERONI FIRENZE
All'esergo un rilievo su cui poggiano le figure, sotto lo scudo reale tra due rami di alloro e di quercia.

Rovescio

Nel tondello entro corona circolare scritta CONCORSO AGRARIO REGIONALE stellina a sud che tiene divise le parole. Al centro entro cartiglio
VERONA 1889

Medaglia N.2 dell'elenco Breda– Medaglia dedicata alla corsa dei Cavalli al trotto -1879-

Diritto

Figura allegorica turrita assisa in trono con volto di fronte e corpo drappeggiato piegato a sx regge con la mano dx uno scettro; a sx si scorgono su due piani diversi un bue ed un cavallo, a dx ai piedi della figura sono rappresentate le immagini della frutta ed un aratro, sullo sfondo si scorgono due rami di quercia e vicino una pecora e più lontano un suino. All'esergo diviso da piano superiore da una linea si legge PIERONI F.FIRENZE, Al centro scudetto reale sabaudo che poggia su due rametti di quercia.

Rovescio

Al Nord del tondello entro bordo scritta ad arco:
CORSE CAVALLI AL TROTTO
Al centro scritta su tre righe:
AL COMM.
STEFANO BREDA
PER LA CAVALLA MUSSOLA.
In esergo
VICENZA 1879

Medaglia N.5 dell'elenco Breda **Medaglia associazione internazionale d'incoraggiamento di Napoli 1871**

Diritto

In tondello entro corona circolare scritta
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI INCORAGGIAMENTO ° NAPOLI °
Nel campo figura allegorica, rappresentante la Vittoria - Nike, di fronte con le ali spiegate assisa in trono con le braccia allargate regge nella mano sx una corona ed a mano dx una chiarina, sopra la figura allegorica una scritta :
ONORE AL MERITO

Rovescio

Al centro entro corona non chiusa di alloro la scritta su quattro righe
AL CAV. STEFANO BREDA DI PADOVA
1871

Medaglia N.7 dell'elenco Breda **Medaglia dedicata al Cavallo Don Chisciotte -1883-**

Diritto

A nord del tondello
MUNICIPIO DI TREVISO.
In centro :
I° PREMIO
CORSA D'ONORE,
VINCITORI,
CORSA CAMPO
1883

Rovescio

Scritta su quattro righe
ALLA,
SOCIETA' ANTENORE,
DON CHISCIOTTE,
CAVALLO
ITALIANO

Medaglia N.10 dell'elenco Breda **Medaglia dedicata alle corse Cavalli Cremona -1880**

Diritto

/ In tondello scritta circolare convessa :
CORSA CAVALLI CREMONA 1880,
protome equina con briglie e criniera al vento.
Esergo
S.P.D.

Rovescio

In corona d'alloro non chiusa scritta su due righe
II°,
PREMIO

Medaglia N.12 dell'elenco Breda - Medaglia dedicata a Vittorio Emanuele II -1893

Diritto

D/ In tondello scritta circolare convessa :
INAUGURAZIONE 15 OTTOBRE 1893.
Al centro nel campo si eleva monumento celebrativo dedicato a Vittorio Emanuele II che separa a nord ed a sud le scritte.

Rovescio

R/ In tondello scritta su cinque righe da nord a sud della medaglia
AL COMMEN. SENAT. ING:V:S: BREDA,
PRESIDENTE S. Q S .M. e S

Medaglia N.29 dell'elenco Breda - Medaglia dedicata foto n. 29 archivio fotografico

Diritto

Scritta convessa entro corona del tondello
SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO PER LE RAZZE EQUINE IN ITALIA * MILANO *
Nel campo corona sabauda reale d'Italia sotto scettro da cui pende nastro con scritta
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M. IL RE

Rovescio

Corona di alloro a nord del campo anepigrafe con ai fianchi nastri ricadenti come motivo ornamentale

Bibliografia di riferimento

A.A.V.V. *La società veneta per imprese e costruzioni pubbliche 1872-1871, 1881*

LUIGI MONTOBBIO,*Vincenzo Stefano Breda: con un carteggio inedito, 1896-1902,* 1987

Andrea GLORIA, *Ponte di Brenta e la villa Breda, Per le nozze Belgrado-Breda,* 1866

Elisabetta NOVELLO, Ricerche presso archivio di stato di Padova

Archivio Pia Fondazione Breda, che ha fornito notizie, documenti e foto del patrimonio della Pia Fondazione